

Massimo Busacca di Bellinzona, capo arbitri FIFA è tra i testimoni del libro.

a cura di CRISTINA VONZUN

Si intitola "Sorpresi dalla fede" (edizioni Elledici, 2013). Raccoglie le voci di 46 testimoni, dall'attrice al calciatore famoso, dalla madre di famiglia al Papa: parlano della forza della fede, della sua ricchezza, della sua vitalità. Alcuni di loro sono famosi, altri sono personaggi comuni. Tra i testimoni ci sono anche nove ticinesi: l'astronomo Michele Pestalozzi, l'insegnante Anna Brianza, la studentessa Elisabetta Frondoni, l'artista fra' Roberto Pasotti, l'arbitro Massimo Busacca, l'operaio Claudio Pagnamenta, la casalinga Carolina Filippini - Pablé, la nonna Fausta Gianella e il monaco Giustino Pagnamenta. Questi sono alcuni dati del volume appena pubblicato e curato dal sacerdote ticinese don Arturo Cattaneo. I testimoni sono stati suddivisi in due parti. «La prima, spiega il curatore - intitolata "così la fede mi ha scovato", comprende storie di conversioni, che testimoniano la forza dirompente dell'agire di Dio nella vita di chi sa aprirsi alla sua voce, alla sua grazia. Sono storie molto diverse, come diverse sono le persone e le circostanze della vita di ognuno. Eppure hanno tutte qualcosa in comune: prendono coscienza di un disagio, di una profonda insoddisfazione verso il proprio modo di vivere e le aspirazioni che venivano inseguite, ma che alla fine si rivelavano un inganno. Il convertito è colui che si accorge di essere in esilio, alienato dalla sua vera patria, sradicato dal cuore del Padre». Nella seconda parte, intitolata "così la fede mi rinnova", «i testimoni scelti descrivono come la luce della fede rinnovi profondamente il rapporto con se stessi, con gli altri e con le cose normali di cui è fatta l'esistenza quotidiana (lavoro, studio, ricerca, rapporti familiari, sociali...).

Per questo ho voluto dare spazio a persone di ogni situazione: dall'astronomo alla cuoca, dall'astronauta all'operaio, dal famoso calciatore al malato, dal professore universitario alla segretaria, dal politico alla moglie casalinga. La fede è una strada aperta a tutti. C'è anche un monaco, un prete, un vescovo, un cardinale e un papa, ma insieme a tutti gli altri, perché la fede è per tutti», prosegue l'autore. Un libro che parla di fede, scritto nell'Anno della fede. Vediamo di scoprirne contenuti e ragioni.

In quest'anno della fede ci sono molte iniziative, anche editoriali. Perché, don Cattaneo, ha scritto questo libro?

Perché mi sono accorto che per molte persone la fede sembra aver ben poco a che vedere con la vita quotidiana. Eppure essa continua a sorprendere tanti uomini e può realmente rinnovare la vita. Ecco, invece di belle ma astratte riflessioni sull'importanza della fede, mi sembra più attraente e convincente la testimonianza di chi si è lasciato trasforma-



PUBBLICAZIONE Le storie di 46 testimoni di oggi

Quella fede che dà più slancio alla vita

Dall'attrice al calciatore famoso, dall'astronomo all'operaio, dalla madre di famiglia fino al Papa.

E' "Sopresi dalla fede", (ed. Elledici) il nuovo volume curato dal sacerdote luganese Arturo Cattaneo che raccoglie anche la testimonianza di 9 ticinesi.

re e convertire da Dio, di chi «vive di fede». Meglio di me lo ha detto Paolo VI: «L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri e se ascolta i maestri lo fa perché sono dei testimoni». Mons. Rino Fisichella nella prefazione ha centrato il punto: «oggi occorrono nuovi evangelizzatori; persone che con tutta la loro vita offrano una testimonianza convincente, autentica e coerente». Dei testimoni, quindi, che ci aiutano a riscoprire la bellezza della fede, a comprendere che essa non è un peso, ma sono ali per volare alto. È un dono inestimabile, che richiede di essere comunicato a tutti.

Perché lei scrive «sorpresi» dalla fede? In cosa consiste questa sorpresa?

Dico «sorpresi», perché nessuno più di Dio può sorprenderci. Non solo nell'atto di incontrarlo, ma anche nel modo con cui Lui rinnova la nostra vita, arricchendola di ogni valore e riempendola quindi di senso, fiducia, speranza, bellezza, pace, gioia... Non c'è invece niente di più noioso, insi-

gnificante, insipido, oscuro e anche angosciante, che vivere lontani da Dio, come se Lui non si interessasse a noi e non avesse quindi nulla a che fare con la nostra esistenza terrena.

Nel libro sono più le persone che raccontano della loro fede quotidiana rispetto a quelle che descrivono la loro conversione. Come mai questa scelta, in tante pubblicazioni, infatti, si privilegiano i racconti di convertiti che sono più forti, anche più toccanti?

Sono consapevole che il momento della conversione - o delle conversioni, visto che tutti abbiamo normalmente bisogno di più di una conversione - ci lancia tra le braccia di Dio, ce ne fa prendere coscienza esplicita. Ma poi è ancora più importante che la fede impregni la vita di ogni giorno. Faccio mia la lezione del Concilio Vaticano II, secondo il quale uno dei più gravi errori del nostro tempo «è la scissione che si costata in molti, tra la fede che professano e la loro vita quotidiana» (GS 43). Una scissione che è causata da una fede non ben compre-

sa e non ben vissuta; è evidente che una fede troppo «ritualistica» o «formalistica» tende a restare separata dalla vita e non possiede quella forza di attrazione che le dovrebbe essere congeniale. Perché la fede, se vuole una definizione tra le tante possibili, è la gioiosa e impegnata risposta personale all'amore di Dio per noi.

Che cosa l'ha colpita tra ciò che hanno raccontato gli intervistati?

Da ogni testimonianza potrei ricordare vicende e riflessioni che mi hanno colpito. Non potendo ora soffermarmi su nessuna di esse, mi limito ad una considerazione d'insieme: tutte mostrano che ogni impegno lavorativo, familiare, sociale, politico, culturale, artistico o sportivo costituisce un'occasione per esercitare la fede. Tra i testimoni c'è anche Benedetto XVI, che dice: «La fede non è una minestra rifatta, scaldata e riscaldata, che ci viene riproposta da duemila anni, perché Dio stesso è l'origine della giovinezza e della vita». Di conseguenza, anche la Chiesa è sempre giovane, ringiovanita, perché si alimenta alla fonte inesauribile della fede che sgorga da Dio e continuamente ci sorprende e ci trasforma.

Il volume "Sorpresi dalla fede. Testimoni della vita nuova", Elledici 2013, a cura di Arturo Cattaneo in collaborazione con Bruno Boccaletti, Elena Borraicchio e Claudio Pollastri.



il volume

Sorpresi dalla fede

È un libro scritto per l'Anno della fede. Il curatore, don Arturo Cattaneo ha lavorato in collaborazione con Bruno Boccaletti, Elena Borraicchio e Claudio Pollastri per raccogliere e ordinare 46 testimonianze di vita, da personaggi della cultura, dello spettacolo, dello sport a gente semplice. La prefazione al volume è dell'Arcivescovo Rino Fisichella, Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione. Nel suo testo Fisichella scrive: «Oggi come ieri è urgente far riscoprire la bellezza della fede. Non è un peso, ma un dono inestimabile che richiede di essere partecipato a tutti». Il volume, attraverso le storie dei 46 testimoni, vuole rispondere a questa urgenza di vite belle in Cristo.



i convertiti

Scovati dalla fede

Il volume è diviso tra protagonisti «Scovati dalla fede» e protagonisti «rinnovati dalla fede». Tra coloro che sono stati scovati dalla fede ci sono molti personaggi dello spettacolo: Claudia Koll, Pietro Sarubbi, Gianni Morandi, Nando Bonini, Daniela Rosati. C'è il fondatore del Cammino neocatecumenale, Kiko Arguello, ci sono scrittori e giornalisti famosi. C'è **Janne Haaland Matlary (nella foto)** ex ministro della giustizia in Norvegia che oggi occupa un posto di rilievo in due importanti dicasteri del Vaticano, c'è la conversione di Leonardo Mondadori, l'editore italiano che tornò alla fede anni prima di morire, e c'è pure la voce di un ex massone francese convertito.



i testimoni

Rinnovati dalla fede

Nella seconda parte del volume sotto il titolo «Così la fede mi rinnova», troviamo tanti personaggi, tra i quali anche 9 ticinesi. Michele Pestalozzi (astronomo), Anna Brianza (insegnante), Elisabetta Frondoni (studentessa), Fra' Roberto Pasotti (artista e frate), Massimo Busacca (arbitro), Claudio Pagnamenta (operaio), Caroline Filippini-Pablé (moglie e casalinga), Fausta Gianella (nonna), padre Giustino Pagnamenta (monaco). Questi 9 ticinesi condividono le pagine del volume con grandi personaggi come il calciatore **Zanetti (nella foto)**, o l'astronauta Paolo Nespoli, o - ancora il politico Mario Mauro. Le loro sono storie di una fede viva che dà pienezza al quotidiano.

l'apertura della mostra su Eugenio Corecco al Maahetti di Lugano



L'inaugurazione si può vedere sul sito web del Giornale del Popolo

Ieri sera tanta gente ha partecipato all'apertura della mostra "La tua grazia vale più della vita: Eugenio Corecco 1931-1995", curata alla professoressa Antonietta Moretti ed esposta allo scorso Meeting di Rimini. L'evento è stato inaugurato alla presenza del sindaco di Lugano, onorevole Giorgio Giudici, del presidente del Consiglio degli Stati, onorevole Filippo Lombardi, del prof. Romeo Astorri, canonista dell'Università del Sacro Cuore (Piacenza), della professoressa Moretti e di Alberto Montorfani (Maghetti). Gli interventi della serata saranno visibili da lunedì in un filmato su sito internet del Giornale del Popolo (www.gdp.ch). La mostra è aperta tutti i giorni dalle 11 alle 20, dal 9 al 27 febbraio al Maghetti (Sala San Rocco) a Lugano. Per visite guidate scrivere una mail a: amici.corecco@bluewin.ch. (foto Gonnella)

segue dalla prima

Carnevale

(...) che rientravano da Bellinzona, dove avevano partecipato alla fantasmagorica apertura del 150.mo Rabadan. Io iniziavo presto la giornata, loro pure, anche se mi domandavo con che lucidità avrebbero seguito corsi scolastici o impegni di lavoro. Ma è Carnevale, un poco di comprensione, di tolleranza vogliamo concederla. Non è da oggi che l'umanità ha bisogno di "panem et circenses", a condizione però che anche nella sfrenatezza del divertimento più disinibito, non si oltrepassino i limiti del buon gusto, del ragionevole, del dignitoso. Qualche episodio di violenza gratuita ed ingiustificata l'abbiamo avuto, anche di stupido teppismo e di becera sregolatezza. Mi auguro che restino episodi isolati e da tutti deplorati. Non voglio fare del moralismo a buon mercato, ma voglio ricordare che anche a Carnevale la satira, il divertimento, le manifestazioni in maschera devono autoimporre limiti di civiltà e di umanità, senza scendere nel volgare o addirittura nel blasfemo. Qualche episodio è già stato segnalato, come l'infelice versione di un ricettario di insulse amenità gastronomiche, allusivo al Decalogo. L'antico proverbio "scherza coi fanti e lascia stare i santi" mantiene tutto il suo valore anche oggi ed è garanzia di autentico divertimento. Buon Carnevale, nel rispetto di ciò che il nome significa, un saluto alla carne, perché ci si ricordi poi che l'uomo è anche spirito, e non spirito di rapa, ma di intelligenza, di umore sano, di comicità superiore. Buon Carnevale.

PIER GIACOMO GRAMPA

dalla prima di Catholica

Il sì di Suor Teresa

(...) «Nella stanchezza, nel sorriso, nella fermezza, nella preghiera», la santità quotidiana di Fratel Ettore è stata la grande lezione che suor Teresa cerca oggi di vivere in mezzo ai suoi poveri, nei tanti centri di assistenza fondati dal frate nel cuore della Chiesa ambrosiana e in Colombia.

Dare una dignità al povero che resterà per sempre povero, come d'altronde è la condizione degli ospiti di casa Betania che dal 1993 ad oggi non ha avuto che solo 3 persone «reinserte» nella società. «I poveri che arrivano a casa Betania non hanno più nessuno. Sono gli ultimi, molti sono passati attraverso diverse dipendenze, soprattutto l'alcolismo, sono malati anche di mente. Noi diamo loro una dignità, gli insegniamo i gesti semplici e fondamentali della vita: lavarsi, mangiare, vivere con gli altri, pregare». Gesti semplici che sono l'inizio di un piccolo cambiamento: «Quando stanno meglio cominciano ad accorgersi degli altri ed allora si rendono utili». Questa è casa Betania a Seveso, la prima opera di Fratel Ettore, il centro di tutto il suo universo di ultimi. Un centro che vive in quella Chiesa di Milano che sta affrontando la causa per il processo di beatificazione del camilliano. Questa sera, a Strada Regina, alle 18.35, su RS1-La1 c'è la possibilità per il pubblico ticinese di seguire le telecamere ed entrare nell'Opera di Fratel Ettore, incontrare suor Teresa, i volontari e gli ospiti di casa Betania e del villaggio della Misericordia di Afri

CRISTINA VONZUN